

vita nuova

**Oswald J. Smith**

# **NOVITA DI VITA**



*Titolo originale:*

"The Gospel We Preach"

Oswald J. Smith

Marshall, Morgan & Scott, Ltd

U.S.A. 1949

*Edizione italiana:*

"Novità di Vita"

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Fax 06 2251432

Email: [adi@adi-media.it](mailto:adi@adi-media.it)

Internet: [www.adi-media.it](http://www.adi-media.it)

*Servizio Pubblicazioni delle  
Chiese Cristiane Evangeliche  
"Assemblee di Dio in Italia"*

*Quarta edizione:* Settembre 2012

Tutti i Diritti Riservati

*Traduzione e adattamento:* A cura dell'Editore

Tutte le citazioni bibliche, a meno che non sia indicato diversamente, sono tratte dalla Bibbia Versione Nuova Riveduta - Ed. 1996 Società Biblica di Ginevra - Svizzera

*Stampa:* Produzioni Arti Grafiche S.r.l. - Roma

**ISBN 88 86085 47 8**

**ISBN 978 88 86085 47 2**

# Prefazione

NON SONO MOLTI i libri che presentano, in modo chiaro ed esplicito, la salvezza in Cristo Gesù per sola grazia. Diamo nuovamente alle stampe questo semplice scritto, perché esso risponde proprio a tale necessità.

“Novità di Vita”, come il titolo illustra già di per sé, affronta in buona sostanza il tema della nuova vita in Cristo, venendo incontro all’esigenza più vitale dello spirito umano: la salvezza e la vita eterna. Tal esigenza nel nostro secolo si è maggiormente acuita, perché è stata sempre più trascurata, se non negletta, proprio da quelle persone che pur definendosi cristiane hanno preferito un annuncio dell’Evangelo più terreno e umano, rinnegando così la potenza rinnovatrice della Parola di Dio.

Il contenuto del libro è agile e piano. Esso si articola in otto capitoli, che si propongono di annunciare e spiegare l’ineffabile dono divino offerto da Dio all’uomo, in Cristo Gesù. Oswald Smith lo fa attenendosi esclusivamente alle Sacre Scritture.

Qualcuno, a questo punto, potrebbe pensare che “Novità di Vita” sia un testo scritto esclusivamente per non credenti. No! assolutamente. Per la sua aderenza alla Bibbia questo libro si propone come lettura di edificazione anche per i credenti e, oltre a ciò, v’è in esso

un aspetto che non è posto in rilievo ma che è di grande importanza e noi lo vogliamo rimarcare: i credenti potranno avvalersi dell'esperienza e del ministero di Oswald Smith per apprendere un metodo per annunciare l'Evangelo che senz'altro è biblico, in un tempo ove questo annuncio è sempre più diluito con strane metodologie evangelistiche.

*L'Editore*

# Una Sola Via

UN BANCHIERE e un commerciante sedevano uno di fronte all'altro discutendo animatamente, mentre il commerciante parlava con gran fervore, l'altro improvvisamente lo interruppe.

“Ridicolo! Assurdo! Tutte sciocchezze!”, esclamò il banchiere con un cenno di disprezzo.

“Perché mai?”, chiese il suo interlocutore.

“Perché? Lei, che sembrerebbe una persona intelligente, mi chiede il perché? Che stupidaggini!”, e rise in tono di scherno.

“Sissignore”, rispose l'atro, “Io le chiedo il perché”.

La faccia del banchiere assunse un aspetto sdegnato e le parole della sua risposta non riuscirono a nascondere il risentimento.

“Perché? Vorrebbe dirmi che la morte di Gesù Cristo sulla croce può dare soddisfazione a Dio? Ma vada a raccontarle ad altri queste storie! Se io devo essere salvato, lo devo fare con i miei propri mezzi!”.

“Ah! Capisco”, replicò l'altro. “Lei pensa di avere il diritto di potersi costruire una strada privata che con-

duca alla salvezza, rifiutando la via scelta e preparata da Dio”.

“Che cosa intende dire?”, ribatté il banchiere.

“Ebbene ascolti! Supponga che un uomo venga da lei e le dica: ‘Signor banchiere, mi trovo in una situazione terribile e ho urgente bisogno di un prestito’. Mi dica, in tal caso chi avrebbe il diritto di porre condizioni per il prestito, lei come banchiere e proprietario del danaro, oppure il suo cliente bisognoso?”.

“Io naturalmente!”, rispose il banchiere. “Se quel tale ha bisogno di denaro deve sottostare alle mie condizioni”.

“Esattamente. E tale è la sua posizione. Lei è il povero perduto peccatore, mentre il Signore è il grande Banchiere. Lei ha bisogno di perdono e misericordia. Mi dica, chi ha in questo caso il diritto di stabilire che cosa deve fare per essere salvato? Lei stesso, perduto e bisognoso, oppure Dio, padrone e Signore di tutte le cose?”.

“Veramente ... non avevo mai considerato l’argomento da questo punto di vista”, rispose il banchiere meravigliato, “perché, naturalmente, io non sono in grado di porre alcuna condizione. Tale diritto spetta soltanto al Signore!”.

“Eppure, lei si è messo a costruire una vita a suo piacimento, dimenticando che i mendicanti non possono pretendere nulla; debbono soltanto accettare, se vogliono. Ora Dio, il grande Banchiere, le sta offrendo la

salvezza secondo il Proprio piano. Vorrà abbandonare la sua via per accettare quella di Dio? È pronto a sottomettersi alle condizioni poste dal Signore?”.

“Sì, lo voglio, riconosco di aver bisogno del Signore!”, replicò umilmente il banchiere, e una luce nuova penetrò nella sua vita.

Amico mio, qual è la tua posizione? Anche tu hai costruito una via secondo il tuo punto di vista. Molti, purtroppo, lo hanno fatto.

## LA RELIGIONE

Un gran numero di persone pensano che sia sufficiente seguire dei riti religiosi per essere salvati.

“Signora, come sta la sua anima?”, chiese un nobile inglese a Madame Cherkoff di Russia.

“Signore”, rispose la Contessa indignata, “ciò è una questione che riguarda il mio padre confessore e Dio”.

“Che domanda sciocca e impertinente!”, pensò lei, “comunque non ho da preoccuparmi, frequento regolarmente la Chiesa Ortodossa, faccio offerte generose, sono stimata da tutti ... Sì, sicuramente la mia anima sta benissimo! ...”.

Amico mio, forse anche tu pensi che appartenere a una chiesa sia sufficiente a salvarti. Ma io voglio dirti che la religione non può salvare alcuno. Nessuna religione, qualunque essa sia, può procurare la salvezza eterna. Soltanto Gesù Cristo lo può. Puoi associarti alla vita religiosa di tutte le chiese che vuoi, ma, nonostante

ciò, rimarrai perduto. Puoi essere membro della chiesa cattolica romana o di una chiesa evangelica e nello stesso tempo essere perduto per l'eternità. Non è la chiesa che salva, perché la salvezza è soltanto in Cristo.

La religione, senza Cristo, non può dare vita e tu hai bisogno di ricevere una nuova vita per poter essere salvato.

Nicodemo era un uomo religioso e ciononostante non era salvato. Perciò Gesù gli disse: "Tu devi nascere di nuovo". Anche il fariseo della parabola (cfr. Luca 18:9-14), nonostante la sua religiosità, non era giustificato. Il centurione Cornelio era un uomo sinceramente devoto e pio: egli temeva Dio, faceva elemosine ai poveri, pregava e digiunava, aveva un'ottima reputazione, ma nonostante tutto questo anch'egli era perduto e aveva bisogno di salvezza (cfr. Atti 10:22).

Paolo era forse l'uomo più religioso che esistesse sulla terra, ai suoi tempi. Egli stesso affermava di essere zelante per le cose di Dio. Era stato circonciso e aveva osservato la legge in maniera irreprensibile. Eppure, agli occhi del Signore, non era altro che un peccatore. Egli era perduto sebbene non ne fosse allora cosciente. Anche Paolo doveva essere salvato dalla grazia di Dio, per mezzo della fede in Gesù.

Ebbene, amico lettore, se l'essere unicamente religioso non è bastato per salvare persone come Paolo, Cornelio, Nicodemo e il fariseo, come puoi ancora sperare di poter essere salvato tramite la religione?

John Wesley, il fondatore del movimento Metodista, era un pastore della Chiesa Anglicana, quindi era un religioso; eppure, in seguito lo riconobbe, non era ancora convertito. Egli si considerava un cristiano, perché seguiva le regole religiose della sua Chiesa, leggeva la Bibbia, partecipava alle funzioni e recitava le sue preghiere; ogni giorno riservava un'ora o due al ritiro spirituale. Partecipava alla comunione e pregava per ottenere la santità interiore; ogni mercoledì e venerdì digiunava. Divenne perfino un missionario e andò in India a predicare il Vangelo. Ma Wesley non era ancora salvato. Il motivo che lo spinse a diventare missionario fu la speranza di salvare la sua anima. Che tragedia! Un ecclesiastico anglicano, attivamente religioso, eppure sa di non essere salvato.

Forse anche tu sei in una situazione simile, in tal caso saresti ancorato a una falsa speranza. Tu non conosci ancora Gesù Cristo.

Se l'essere religioso può salvare l'anima di un uomo, allora per quale motivo è morto Gesù Cristo? Non sarebbe stato necessario il Calvario né la risurrezione, se la religione avesse potuto salvare, di per sé, l'umanità perduta. No! mio caro amico, esiste un solo Salvatore, e non è la religione, ma Cristo.

## LA MORALITÀ

Moltissime persone pensano di essere salvate per il fatto che conducono una vita onesta.

Se una vita moralmente retta ha capacità di salvezza, perché mai Cristo è morto? Quale valore ha dunque la Sua morte? Non avresti più bisogno di Lui come Salvatore, se tu potessi salvare te stesso conducendo una vita onesta.

Se tu fossi in grado di raggiungere il Cielo con le tue capacità, quando vi arriveresti, certamente grideresti a chi ti è intorno: “Guardatemi tutti bene, sono entrato in Cielo per merito mio. Sono stato così buono, onesto e retto che Dio ha dovuto farmi entrare. Io non ho avuto bisogno di un Salvatore, ho fatto tutto da me, tralasciando quanto fatto da Cristo”. Ma no, caro amico, nessuno potrà mai parlare così perché nessuno mai potrà vivere un’esistenza così perfetta da soddisfare le esigenze dell’assoluta perfezione di Dio.

“Tutta la nostra giustizia” è “come un abito sporco” (Isaia 64:6), ci dice il Signore. “Non c’è nessun giusto, neppure uno” (Romani 3:10). “Tutti hanno peccato”, e perciò tutti hanno bisogno del Salvatore.

Ad ogni modo, se tu pensi di essere giusto, allora Cristo non è venuto per salvare te, infatti, Egli dichiara: “Io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori a ravvedimento” (Luca 5:32).

“Io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adúlteri”, disse il fariseo, “neppure come questo pubblicano ... Ma il pubblicano se ne stava a distanza e non osava neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: O Dio, abbi pietà di me, peccatore!”

(cfr. Luca 18:9-14). Gesù giustificò il pubblicano, ma non il fariseo.

Tu sai bene di non essere un giusto. Tu che non vorresti che i tuoi amici conoscessero i tuoi pensieri, pensi forse di poter reggere al confronto con l'Iddio santissimo?

Immagina una stanza, che apparentemente può sembrare molto pulita; se entra un raggio di luce, subito compaiono innumerevoli granelli di pulviscolo che vagano qua e là nell'aria, posandosi dappertutto. Così è la tua vita. Dici di essere a posto con Dio. Ma se lasci entrare nel tuo cuore la luce della santità del Signore, ti scoprirai pieno di corruzione, di miseria, di immoralità; in una parola, di peccato.

L'apostolo Pietro gridò: "Signore, io sono uomo peccatore", Giobbe esclamò: "Io sono troppo meschino" e Isaia disse: "Ah, povero me, sono perduto!". Questi uomini erano i migliori del loro tempo, i più buoni e giusti, ma quando si trovarono a confronto con il Signore, seppero valutare giustamente sé stessi.

Ecco la testimonianza resa da un uomo come tanti: "Io sono sempre stato una persona religiosa. Mi sono sempre sforzato di condurre un'esistenza onesta e, nelle mie relazioni con il prossimo, ho sempre cercato di non fare del male a nessuno. Con tutte le mie forze mi sono adoperato per essere un buon marito e un buon padre. Ogni volta che ho sbagliato, non è mai stato per mancanza di buona volontà".

Appaiono belle queste parole, non è vero? Eppure sono completamente errate. Sono tutte un'esaltazione dell'"IO". Quest'uomo parla della sua onestà e moralità. Ma dov'è Cristo nella sua vita? Non è mai neppure nominato. Egli afferma di essere un uomo religioso, ma non un salvato. Non c'è parola nella sua testimonianza, che riguardi la nuova nascita o il fatto di avere accettato Gesù Cristo. Egli cerca di essere il Salvatore di sé stesso basando la sua speranza sulla moralità personale. Che tragico errore! Eppure vi sono milioni di persone che la pensano come lui.

Ma tu, anche tu stai ponendo la tua speranza sulla tua propria umana giustizia? Amico mio, tu sai di non essere affatto giusto agli occhi del Signore. Al confronto con tante altre persone sei certamente migliore, ma se provi a farlo con Dio e la Sua giustizia, di quante mancanze devi riconoscerti responsabile? Il Signore richiede una giustizia perfetta e v'è Uno solo che la possiede: Gesù Cristo. Se tu ne sei rivestito, sarai giustificato, altrimenti sarai condannato.

Tu puoi cercare di fare del tuo meglio, ma il meglio delle tue capacità non riuscirà mai a superare il perfetto esame che devi sostenere dinanzi al Signore. E poi, è proprio vero che fai del tuo meglio? No, tu sai bene di non averlo mai fatto. Con il passare del tempo avresti potuto veramente migliorare, a poco a poco, ma ancora non hai fatto alcun passo verso tale direzione. Deciditi ora a essere veramente onesto con te stesso e ad affron-

tare la situazione. Tu non stai facendo del tuo meglio, devi ammetterlo. È per questo che hai bisogno di Cristo. Soltanto Lui ti può rivestire di giustizia, quella giustizia che da solo non puoi mai raggiungere. Anche il figlio prodigo, chiedendo misericordia al padre, fu spogliato dei suoi vecchi abiti, stracciati e sporchi, e fu rivestito di una veste bianca.

### LE OPERE BUONE

Moltissime persone pensano di poter essere salvate a motivo delle loro buone opere. Fanno elemosine ed elargizioni alle pubbliche istituzioni, ad opere assistenziali e recitano molte e lunghe preghiere; visitano malati di loro conoscenza oppure carcerati sconosciuti, partecipano a pellegrinaggi organizzati per visitare famosi santuari. In questo modo si aspettano di entrare nella gloria del Cielo. Essi operano “per” la loro salvezza, mentre il Signore dice loro: “... adoperatevi *al compimento* della vostra salvezza” (Filippesi 2:12), “infatti è Dio che produce in voi il volere e l’agire, secondo il suo disegno benevolo” (Filippesi 2:13). Uno studente, deve prima iscriversi all’università, per poi essere in grado di compiere tutto il corso di studi della sua facoltà. Dunque tu devi innanzitutto accettare il Signore Gesù per essere salvato e poi, ricevuta da Cristo la salvezza, è tuo dovere portarla a compimento con perseveranza.

Che cosa fece il ladrone morente sulla croce accanto a Gesù? Opere non ne poté compiere, poiché le sue

mani erano inchiodate al legno. Egli non fece assolutamente alcuna opera meritoria, eppure Gesù lo salvò.

Il piano di salvezza elaborato dagli uomini mette in risalto la parola “fare”, mentre quello di Dio parla soltanto di un’opera che è già stata “fatta”, per la redenzione di chiunque crede nel Salvatore del mondo. L’uomo non sembra soddisfatto; pensa che questo piano sia troppo semplice e insiste nel voler fare qualcosa, nel voler pagare un proprio prezzo per ottenere la salvezza. Egli vuole meritarsela. Ma il Signore dichiara che essa è già pronta per chiunque voglia credere e ravvedersi sinceramente, e che non c’è più nulla da fare, poiché Gesù ha compiuto tutto ciò che era necessario per soddisfare la perfetta giustizia divina. La salvezza perciò è un dono. Infatti, è scritto: “... il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù ...” (Romani 6:23). Che cosa potresti fare per ottenere un dono? Se tu ne paghi il valore in danaro, il dono non è più tale, perché il dono è gratuito, e la stessa cosa dicasi per la salvezza dell’anima tua.

Quanto pagò il figlio prodigo per essere riammesso nella casa del padre? Assolutamente nulla perché era ridotto a non possedere più niente, era nella più completa miseria. La salvezza, allo stesso modo, non richiede danaro, è senza prezzo e perciò non può essere acquistata.

Durante la mia permanenza in India vidi i cosiddetti “santoni” i quali si sottopongono a sofferenze atroci e assurde, nella vana speranza di guadagnare la salvezza. Ma perché dovrebbero adempiere ciò che Cristo ha già

completato per loro? Non soffrì Lui stesso, non sanguinò a morte per loro? Non espìò i loro peccati sulla croce? Non è forse Dio soddisfatto del sacrificio compiuto dal Suo Figliolo? Per quale motivo, allora, bisognerebbe completare un'opera che è già perfetta in sé stessa, perché compiuta dal Figlio di Dio? Ascolta ora ciò che la Bibbia dice con estrema chiarezza!

“Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti” (Efesini 2:8, 9).

“Egli ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia” (Tito 3:5).

“Mentre a chi non opera ma crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede è messa in conto come giustizia ... Dio mette in conto la giustizia senza opere ...” (Romani 4:5, 6).

“Non opera” e “senza opere”. Vedi come è chiaro? Nessuna grande opera che tu possa compiere nel corso della vita potrà valerti come un merito, sia pure minimo, per ottenere la vita eterna. Cristo è il Salvatore del mondo, e anche il tuo, se credi in Lui e vivi la tua fede, confidando che Gesù sul Calvario compì anche per te tutto ciò che era necessario per aprirti totalmente la porta del Cielo.

## I COMANDAMENTI

Alcuni pensano di essere salvati perché osservano i comandamenti. Ma l'accusa di Gesù era che nessuno osservava la Legge, e io preferisco credere a Lui piuttosto che a loro. Anche tu, amico mio, sicuramente non hai saputo osservare proprio tutta la Legge di Dio, e penso che di ciò tu ne sia consapevole. Spesso anche tu hai infranto uno o più comandamenti della Legge divina. Ebbene, il Signore dichiara: "Chiunque infatti osserva tutta la legge, ma la trasgredisce in un punto solo, si rende colpevole su tutti i punti" (Giacomo 2:10). Basta avere disubbidito a uno solo dei comandamenti, che tutta la Legge è infranta.

Perciò tu sei un peccatore, un trasgressore e sei quindi colpevole; questo dice Dio. "Oh", potresti pensare, "anno nuovo, vita nuova; io non violerò più i comandamenti". Ne sei proprio sicuro? Francamente, io non ti darei molto credito; ma anche se tu ci riuscissi, che ne sarebbe del tuo passato? Cosa accadrebbe delle tue trasgressioni di ieri? Sei sicuro che il Signore sia disposto a tollerarle? La Bibbia dice che dovrai rispondere per ogni singolo peccato, a meno che tu non voglia far rispondere a Cristo per te. Egli non trasgredì mai un solo comandamento, né commise alcun peccato. Soltanto Lui osservò tutta la Legge di Dio. Ma poiché tu non l'hai fatto, s'è resa necessaria un'espiazione, l'offerta di un sacrificio. Ora, Egli, l'Agnello di Dio, è stato sacrificato al posto tuo. Se lo vuoi, puoi ricevere il perdono dei peccati, grazie al Suo sacrificio.

Amico mio, Cristo ha pagato il tuo debito. Egli ha espiato ogni peccato che hai commesso. Credi in questo, ringraziaLo e riceverai la pace, essendo libero dal peso del tuo peccato. Come un malato grave necessita di cure, e non di un libro di medicina, così anche tu, che sei bisognoso di salvezza, ti devi rivolgere a Gesù, l'unico Salvatore e non a un libro di leggi morali, quali i dieci Comandamenti. Potrai scoprire la differenza che c'è tra il conoscere teoricamente la giustizia, ed essere tu stesso reso giusto per la grazia di Dio.

## **CRISTO È IL SOLO SALVATORE**

Fino a questo punto abbiamo considerato alcuni sistemi umani per ottenere la salvezza: religione, moralità, opere, comandamenti, e abbiamo visto che non servono allo scopo. Rivolgiamoci ora al piano divino per la salvezza del genere umano.

C'è soltanto Uno che ha il potere di salvare! ed è Gesù Cristo risorto e vivente.

“Io sono la via ... nessuno viene al Padre se non per mezzo di me” (Giovanni 14:6).

“Io”, è Gesù Cristo. Non ci sono altri. Né la religione, né la moralità e neanche le buone opere. Cristo, il Figlio di Dio, è l'unico e solo Salvatore.

Egli è “la Via”, non colui che mostra la via. Si giunge a Dio soltanto per mezzo di Cristo.

“In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati” (Atti 4:12). Che versetto importante! Non v'è in tutta la Bibbia affermazione più chiara. In nessun altro è la salvezza; nessun altro nome è valido ai fini della salvezza, infatti Gesù significa “Dio salva”. Accetta il Suo prezioso Nome che può salvare la tua anima!

Ma tu potresti dubitare: “Salverà anche me, infimo peccatore?”. Ti risponde tranquillizzandoti la Parola di Dio: “... colui che viene a me, non lo cacerò fuori” (Giovanni 6:37). Egli ha il potere di accoglierti o di respingerti, ma dice che non ti cacerà fuori, anzi, ti accoglierà in Cielo. Ringrazia di cuore il Signore per averti donato un tale Salvatore!

## **CIÒ CHE TU DEVI FARE**

Forse potresti pensare, che se Dio ha già provveduto alla tua salvezza, non ti rimane nulla da fare. No! non è così.

La Bibbia dice: “Scegli, prendi, ricevi”. La salvezza ti è stata provveduta, ma tu devi accettarla. Io posso offrirti un bicchiere di acqua, ma tu devi prenderlo, se vuoi dissetarti. Un medico può prescrivere un'ottima medicina per guarire un malato, ma quale beneficio ne potrà ricavare questi se non ne fa l'uso prescritto? Così tu devi accettare Cristo se vuoi essere salvato: “... a quelli che l'hanno ricevuto Egli ha dato il diritto di di-

ventar figli di Dio” (Giovanni 1:12). Ma soltanto coloro che Lo ricevono sono Suoi figli e figlie.

Sappi però che c'è una grande differenza fra l'assenso dell'intelletto e l'accettazione del cuore. Tu credi che il treno ti può portare a destinazione, ma non la raggiungerai mai se prima non agisci secondo quanto credi e sali su quel treno.

Tu certamente credi che Cristo può salvarti, ma tu non sarai salvato, se non spingerai la tua fede all'azione mettendo in pratica la Sua Parola.

## **QUESTO È IL MOMENTO**

Forse tu ti sei convinto di avere bisogno della salvezza, ma stai cercando di rimandare la tua decisione.

Ma in Dio non c'è futuro. “Eccolo ora il tempo favorevole; eccolo ora il giorno della salvezza!” (II Corinzi 6:2). Il tempo di Dio è oggi. Amico mio, l'ora è scoccata e il tempo è vicino. Ora è il momento di deciderti. Domani potrebbe essere troppo tardi. “Non ti vantare del domani, poiché non sai quel che un giorno possa produrre” (Proverbi 27:1).

Non rimandare a domani la tua decisione. In questo momento la vita eterna può essere tua. Se non cogli questa occasione, potresti essere perduto per sempre. Vieni, allora, e accettaLo in questo stesso istante. “Cercate il SIGNORE, mentre lo si può trovare; invocatelo, mentre è vicino” (Isaia 55:6). Verrà il momento in cui non potrai più trovarLo; perciò accettaLo ora!

# Indice

	Prefazione	5
<b>1</b>	Una Sola Via	7
<b>2</b>	La Rovina Dell'Uomo e il Rimedio Divino	23
<b>3</b>	La Domanda Che Stabilisce un Destino	33
<b>4</b>	Che Cosa Significa Credere?	45
<b>5</b>	La Via Della Salvezza	57
<b>6</b>	I Falsi Fondamenti	75
<b>7</b>	Il Vero Fondamento	93
<b>8</b>	Il Dono Più Grande	99